

La minaccia posta all'agricoltura montana dai predatori selvatici

Audizione del Presidente Kompatscher presso la Commissione agricoltura del Senato



L'ALTO ADIGE IN CIFRE

→ 533.000 abitanti (2019) – 0,9% Italia

- 27.000 Aziende agroforestali
- 4.558 km² superficie agroforestale
- 2.092 km² colture, prati e pascoli


→ Agricoltura e foreste

	Provincia Autonoma di Bolzano	Italia
19.400 occupati (+ i contadini part time)	6,5%	3,6%
1.115 Mil. € PIL	5,1%	2,2%

→ Turismo in Mio. Pernottamenti (2018)

	Provincia Autonoma di Bolzano	Italia
	33,7 (7,9%)	429,0
in agriturismi	2,9 (36,3%)	8,0





- La presenza dell'uomo nel territorio extraurbano, ovvero nell'ambiente naturale in Alto Adige è assai più diffusa che nel resto d'Italia e ha un valore aggiunto socioeconomico indotto (non misurabile ma importante):

- PRESENZA SUL TERRITORIO

- CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO
IDROGEOLOGICO E DI PROTEZIONE CIVILE


- SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE MODALITÀ
TRADIZIONALI DI VITA IN MONTAGNA

- OPPORTUNITÀ DI RICREAZIONE SOSTENIBILE PER
GLI OSPITI IN UNA NATURA CONTROLLATA

Da alcuni anni il lupo è ricomparso in Alto Adige, dopo l'estinzione causata dall'uomo oltre 100 anni fa.

L'orso invece è stato reintrodotta in Trentino negli anni '90 attraverso un progetto LIFE: qualche individuo ogni tanto sconfinava in Alto Adige.

La Provincia Autonoma risarcisce i danni provocati da lupi ed orsi, previo accertamento puntuale da parte dell'Autorità Forestale.



La Direttiva Habitat 92/43/CEE, norma di riferimento in Europa per la conservazione della natura, tutela le specie *Canis lupus* ed *Ursus arctos*, ma consente l'abbattimento in deroga di individui appartenenti alle specie protette, a determinate condizioni, che sono:

- che la specie si trovi in uno stato di conservazione soddisfacente, ovvero non in pericolo di estinzione
- che individui di quella specie siano responsabili di danni alle attività umane
- che siano state assunte tutte le possibili misure di prevenzione dei danni da lupo e da orso, e che non vi sia un'altra soluzione ragionevolmente praticabile

Lo Stato Italiano non ha mai emanato un regolamento di attuazione che fissi le regole operative di una gestione dei grandi predatori.


→ Gestione = mantenere un equilibrio tra le specie, gli ecosistemi e le attività umane legittime, aiutando le specie in difficoltà ma anche riducendo il numero di quelle in eccesso.

Il Piano del Lupo dopo 16 anni di iter burocratico è ancora solamente un documento tecnico di riferimento mai formalmente approvato.

L'Alto Adige chiede regole chiare ed attuabili.

La natura e la bellezza delle nostre montagne esistono grazie anche al lavoro secolare di chi ci ha vissuto in modo sostenibile, coniugando gli equilibri della natura con quelli tra la natura e le proprie attività.

Per questo chiediamo che siano fissate le condizioni per una gestione dei grandi predatori al livello locale attuando, quando necessario, le deroghe che già la Direttiva Habitat prevede.



Per questo abbiamo approvato la legge provinciale sulla gestione dei grandi carnivori, la n. 11/2018.

Questa prevede un parere ISPRA per ogni attività gestionale (dissuasione, cattura, abbattimento): per l'orso ai sensi del PACOBACE (**Piano d'Azione interregionale per la conservazione dell'Orso bruno sulle Alpi centro-orientali**), per il lupo in assenza, come detto, di una pianificazione operativa di dettaglio.



Obiettivo per il futuro:

Ottenere la possibilità di decidere autonomamente le misure gestionali da adottare, *nel rispetto delle normative europee e statali e di linee guida operative approvate da ISPRA come ad esempio il PACOBACE*, sulla base di un parere tecnico/scientifico reso volta per volta non da ISPRA ma da un organismo tecnico/scientifico composto da esperti di provata esperienza operativo al livello locale.